



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA**  
**Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche**

***Emergenza immigrazione?***

***Conseguenze psicologiche nella relazione d' aiuto:  
Guardia Costiera e professionisti civili a confronto.***

***Uno studio sperimentale.***

TESI DI LAUREA DI :

***Sarah Dell'Arte,***

***vincitrice premio menzione speciale  
AIFOS 2018.***

FONDAZIONE  
 **AiFOS**

# LE TRAGEDIE MARITTIME DEI MIGRANTI..



**... INFLUENZANO LA SALUTE MENTALE, LA  
PSICOLOGIA:**



**DEI MILITARI DELLA  
GUARDIA COSTIERA**

**DEI PROFESSIONISTI CIVILI  
( PSICOLOGI , ASSISTENTI  
SOCIALI , EDUCATORI)**



**ENTRAMBI ATTORI COINVOLTI NEL SOCCORSO,  
NELLA SALVAGUARDIA, NELL'ACCOGLIENZA DI  
QUESTI UTENTI DISAGIATI.**



# IPOSTESI SPERIMENTALI



➔ Verificare nel personale della Guardia Costiera la presenza di disturbo da stress post traumatico (DSPT), disturbo d'ansia generalizzato (DAG), disturbo depressivo maggiore (DDM), rispetto al gruppo di controllo di civili, ipotizzando che, dopo anni di esperienza formativa e lavorativa nel campo dell'immigrazione, abbiano sviluppato un buon grado di adattabilità agli stress a cui sono sottoposti, e quindi essere protetti dall'insorgenza delle patologie psichiatriche menzionate.

➔ Essendo militari, se sono opportunamente formati ad affrontare situazioni stressanti come il fenomeno migratorio, allora dovrebbero adottare modalità di coping adattive più elevate rispetto al gruppo di controllo. Un fattore che, comunque, potrebbe influenzare i risultati è quello della desiderabilità sociale, a causa dello stereotipo del "buon militare", ma anche la rigida attività formativa e disciplinare a cui sono sottoposti i militari.



# METODOLOGIA



***PARTECIPANTI, PROCEDURA, STRUMENTI.***

## RISULTATI

**RISPETTO AI CIVILI, IL GRUPPO  
SPERIMENTALE DEI MILITARI  
DELLA GUARDIA COSTIERA  
PRESENTA :**

- livelli d'ansia normali;
- la depressione è del tutto assente;
- la sintomatologia del disturbo da stress post traumatico relativa a traumi militari è bassissima;
- le strategie di coping adottate dalla maggior parte dei partecipanti sono ottimali e positive.

***hanno sviluppato una buona  
adattabilità agli stress a cui  
sono sottoposti.***

**RISPETTO AI MILITARI, IL GRUPPO  
DI CONTROLLO DEI  
PROFESSIONISTI CIVILI HA  
ESIBITO:**

- livelli d'ansia più elevati;
- sintomi depressivi o da stress post traumatico in misura maggiore (pur se a livelli normali e non preoccupanti);
- utilizzo inferiore di strategie di coping adattive e positive, ed un utilizzo maggiore di strategie disadattive come l'evitamento al problema, ed in particolare il sostegno sociale.

# CONCLUSIONI



## ○ *MILITARI*

Variabili disturbanti:  
desiderabilità sociale  
e formazione militare

Sicurezza a lavoro: è comunque necessario tutelare il personale militare esposto a situazioni rischiose mediante la predisposizione di un cordone di assistenza psicologica in grado di supportarlo e accoglierlo, con l'ausilio di professionisti della salute mentale.

## ○ *CIVILI*

Elementi che potrebbero contribuire a migliorare la qualità dell'accoglienza, del lavoro svolto da essi e le modalità con cui affrontare le situazioni stressanti e relazionali in cui sono coinvolti giornalmente:

- *formazione continua degli operatori a tutti i livelli*
- *Miglioramento del contesto generale e culturale entro cui si colloca l'idea di accoglienza*
- *Migliore organizzazione dei compiti*

# PUNTI DI FORZA DELLO STUDIO

- I partecipanti erano tutti soggetti sani, in servizio attivo ed appartenenti tutti alla stessa fascia d'età
- Prospettive per studi futuri



## SECONDA RICERCA

E' stato svolto un secondo studio sperimentale su un campione costituito da personale civile ( 24 soggetti) che opera nel campo di professioni basate sulla "relazione d'aiuto" tra operatore e immigrati: l'obiettivo era quello di studiare come la variabile genere possa influenzare, in tale contesto, l'insorgenza di disagi psicologici e le strategie di coping per far fronte allo stress lavorativo. E' emerso, contrariamente alle ipotesi di ricerca, che:

- ➔ le donne non presentano sintomi ansiosi, depressivi o da stress post traumatico significativamente superiori rispetto agli uomini nel contesto della salvaguardia degli immigrati;
- ➔ che maschi e femmine si equivalgono nell'utilizzo di strategie inadeguate;
- ➔ nonostante le donne abbiano sintomi ansiosi, depressivi e da stress post traumatico tendenzialmente più alti, adottano strategie di coping positive in misura significativamente maggiore rispetto ai maschi, dimostrando di avere ottime capacità per affrontare le situazioni stressanti relative alla relazione d'aiuto con gli immigrati.